

## ESEQUIE di DOMENICO CUSINATO

anni 73

Abbazia Pisani, venerdì 27 agosto 2021

---



### LETTURE

Sapienza 3,1-6.9

*Agli occhi degli stolti parvero che morissero.*

Salmo 102(103)

*Misericordioso e pietoso è il Signore.*

Giovanni 19,17-18.25-27

*«Ecco la tua madre!».*

### OMELIA

**1.** *“Varda ke se vegno casa co Basso, vojo ‘na bea predica”.*

A maggio, qualche giorno prima di entrare in ospedale per l'intervento, Domenico mi ha telefonato e mi ha dato questa consegna... sapendo il quasi certo successo di quell'operazione, per tranquillizzarlo, ho chiuso il discorso con un *“Beh, beh... ghe ne parlemo co te vien casa...”*.

E così è stato. Neanche un mese dopo, l'inizio dell'ultimo impegnativo periodo della sua vita durante il quale questa omelia, in un certo senso, l'abbiamo preparata insieme...

Domenico... io ci provo a dire belle parole... già tuo nipote ne ha dette di belle... Non mi è difficile trovarle, aiutato anche da tante persone che ti vogliono bene e ti stimano... ma la Prima Lettura spiega bene come ci sentiamo: *“Agli occhi degli stolti parvero che morissero... la loro partenza da noi una rovina...”*.

**2.** Fidandoci della Parola di Dio che ci accompagna nella vita, passo dopo passo, dobbiamo ammettere con sincerità che oggi è proprio una di quelle occasioni in cui si fa più concreto il rischio di essere e di parlare da *stolti*.

Cosa è successo, cari amici? Cosa ci è successo? Uno sposo, un padre, un nonno, un fratello, un amico ci è stato tolto... è scomparso dalla nostra vista...

D'ora in poi non udiremo più la sua voce risuonata dentro tanti ambienti: nella sua casa o in quella dei parenti e degli amici... in questa chiesa o negli altri ambienti della parrocchia... presso le Discepoli del Vangelo... negli esercizi commerciali qui in paese... negli stadi dove ha giocato l'Inter... (la chiamava *“la mia amante”*).

La sua voce, dal tono alto e un po' rauco, era inconfondibile e familiare a tanti di noi a tal punto che - se ci pensiamo un attimo - ce l'abbiamo ancora negli orecchi. Era la voce di uno che stava volentieri in compagnia, che discuteva di cose serie e meno serie, che pregava e cantava...

Ecco perché dico che è più forte il rischio di essere stolti: il senso della perdita ci pare assolutamente sproporzionato.

**3.** Ma, continua la Prima Lettura: *“...essi sono nella pace...”*.

Domenico è nella pace.

Ricordiamoci che “pace”, nella Bibbia, non è mai qualcosa di incerto, non è semplicemente un clima di assenza di conflitto... è molto di più: è la presenza stessa di Dio, una presenza fatta di amore, misericordia, bontà e luce.

Chi ha frequentato Domenico in questi ultimi mesi, si è reso conto di come egli sia entrato progressivamente in questa pace: la paura della morte ha lasciato il posto all’abbandono, l’apprensione per il futuro di Sonia ha lasciato il posto alla fiducia nei figli e nei parenti, il senso di smarrimento alla fede nel Dio della vita e della storia.

Il mondo di Domenico s’era fatto quasi improvvisamente piccolo... erano le mura di una stanza al piano terra nella quale ha realizzato l’ultimo tratto del suo cammino eppure si avvertiva che non gli mancava nulla. Certo, le cure amorevoli e robuste dei suoi famigliari ma anche - e soprattutto - la presenza viva del Signore dentro il suo cuore.

**4.** Un giorno, suor Michela e io, abbiamo colto come davvero - pur immobilizzato su un letto - Domenico stava in realtà camminando: “Stanotte ero sveglio e volevo trovare un’immagine della mia situazione e l’ho trovata in Maria che mi accoglie sulle sue ginocchia”.

Il riferimento era chiaramente alla celebre *Pietà* di Michelangelo. Un’immagine con la quale ha voluto spiegare e spiegarsi come avrebbe voluto il suo consegnarsi al Padre. La risposta pronta di Gesù l’abbiamo ascoltata nel vangelo: “Ecco la tua madre”. Più volte me l’ha ripetuto e sperava tanto in questo...

Ancora una volta la Prima Lettura ce lo ricorda: “...i giusti sono nelle mani di Dio...”. Ricordiamoci che “anima”, nella Bibbia, si riferisce all’intera persona non solo a quella che, appunto, nel linguaggio comune, noi chiamiamo anima: il riposo del corpo è anch’esso dono di Dio!

Sembra che i giusti muoiano ma non è così! Ci verrebbe da dire che, quando uno è morto, è... morto, è finito tutto. Ma il libro della Sapienza ci provoca a considerare come la vera morte non è la morte fisica. È la morte spirituale e ce lo ricorda bene anche san Francesco...). La morte fisica è passaggio all’essere nella pace, al vivere con Dio.

**5.** Non voglio santificare Domenico. In tanti abbiamo conosciuto anche qualche suo difetto... ma - spero di essere capito - egli, per certi versi, è un (*un...* non l’unico) tipo di parrochiano che tutti i parroci vorrebbero. Ma non perché faceva tante cose e la sua disponibilità era grande ma perché arrivava in canonica e con lui si discuteva della predica della domenica precedente, come se faceva anche dalle Discepolo durante la *lectio divina* del mercoledì: “*Speta ke te domando ‘na roba... domenega te gà dito oppure semo ‘ndai messa a San Martin e el prete gà dito...*”. Ed esponeva il suo pensiero, il suo dubbio, obbligandomi a ragionare ed era come rifare la meditazione intorno al brano biblico.

Non so voi, ma guardando la bara che custodirà d’ora in poi il corpo di Domenico, avverto come essa non riesca a contenere la sua eredità umana e cristiana. Mi viene da dire come essa trasuda della presenza di Domenico in mezzo a noi.

Si... Domenico è nella pace e con lui possiamo ormai stabilire quella comunione fra cielo e terra di cui abbiamo bisogno e di cui questa comunità cristiana ha bisogno per essere fedele al suo mandato di portare il lieto messaggio alle genti.

Vi confesso - e prego per voi possa essere altrettanto - che questo mi fa bene e mi aiuterà a guardare con maggior intensità ai fratelli e alle sorelle che in divenire avrò modo di accompagnare nell'ultimo saluto: essi non spariscono, non sono annientati, il loro ricordo resta in benedizione sempre e comunque.

**6.** Caro Domenico è arrivato il momento di salutarti... di lasciarti andare... ma so che non è un abbandono. È un modo nuovo di stare tra noi e nella tua famiglia. Ci metteremo un po' per capirlo ma tu ci aiuterai con la tua preghiera, ne sono certo.

Ami da sempre questa comunità, la tua famiglia di origine, ma soprattutto la tua Sonia, Michela, Paolo, Eleonora, Nadhir... accompagna tutti perché si compia anche in tutti noi il miracolo del totale affidamento al Padre, datore di ogni dono.

Un'ora prima della tua partenza te l'ho detto: "Va' tranquillo, Domenico..." e ho recitato la preghiera che sono solito usare nel momento del trapasso. Ma con te l'ho fatta ad alta voce, perché la sentissi e la potessi pregare insieme a me e a Michela. La ripeto oggi, al termine di questi miei poveri pensieri, con la gioia e la fiducia di averti sempre con noi:

*Parti, anima cristiana, da questo mondo,  
nel nome di Dio Padre onnipotente che ti ha creato,  
nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che è morto per te sulla croce,  
nel nome dello Spirito Santo, che ti è stato dato in dono;  
la tua dimora sia oggi nella pace della santa Gerusalemme,  
con la Vergine Maria, Madre di Dio,  
con S. Giuseppe, con tutti gli angeli e i santi.  
Torna al tuo Creatore, che ti ha formato dalla polvere della terra.  
Ora che hai lasciato questa vita,  
ti venga incontro la Vergine Maria con gli angeli e i santi.  
Venga a liberarti Cristo Signore che per te ha dato la sua vita;  
venga a liberarti Cristo Signore, che per te è morto sulla croce;  
ti accolga in paradiso Cristo Signore, Figlio del Dio vivo.  
Egli, divino Pastore, ti riconosca tra le pecorelle del suo gregge,  
ti assolva tutti i tuoi peccati e ti riceva tra gli eletti del tuo regno.  
Mite e festoso ti appaia il volto di Cristo  
e possa tu contemplarlo per tutti i secoli in eterno. Amen.*

Caro Domenico, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia!  
Buona pasqua.

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper  
SMRM